

---

## UNA NORMA PER IL MERCATO ITTICO

La crescente sensibilità dei consumatori nei confronti dell'ambiente impone al mercato di recepire e rispettare scelte e comportamenti quotidiani, anche in ordine alle preferenze sull'acquisto dei prodotti ittici.

Oggi i fornitori della filiera ittica possono finalmente avvalersi di uno strumento capace di rafforzare il mercato in una prospettiva ecosostenibile. Si tratta della norma ISO 22948:2020, pubblicata lo scorso dicembre, dal titolo "Carbon footprint for seafood – Product category rules (CFP – PCR) for finfish", che si applica sia ai prodotti della pesca che a quelli dell'acquacultura. Il carbon footprint è un parametro che consente di stimare l'emissione di CO<sub>2</sub> in un determinato prodotto, e l'impiego di tale parametro nell'ambito di questa norma dimostra che l'impronta di carbonio può fare la differenza, migliorando il mercato in una prospettiva ecologia e competitiva.

Nel documento vengono specificate le Regole di Categoria del Prodotto (PCR), necessarie alle stime di calcolo per l'impronta di carbonio nei prodotti ittici, così come riportato nella norma UNI EN ISO14067:2018 "Gas ad effetto serra - Impronta climatica dei prodotti (Carbon footprint dei prodotti) - Requisiti e linee guida per la quantificazione".

Tale attenzione al mercato produrrà un migliore contenimento dell'impatto ambientale per questa specifica tipologia di prodotti, riducendone i consumi incontrollati e accrescendo la richiesta da parte dei consumatori.

Francesco Bennardis  
Quality Italia Srl

*Immagine tratta dal web*

